

IL CAOS

# I medici di famiglia versiliesi si ribellano «Costretti a fare selezione per il vaccino»

La protesta: abbiamo dovuto scegliere noi chi proteggere dall'influenza, un'ingiustizia di cui qualcuno deve rispondere

VIAREGGIO

«Non è giusto che a noi medici di famiglia tocchi oggi selezionare i pazienti che riceveranno il vaccino antinfluenzale e chi invece resterà, purtroppo, senza questa copertura preventiva».

A dirlo sono i dodici medici di famiglia riuniti nel gruppo 6 della Versilia nord: **Duilio Maggi, Giuseppe Cavarani, Pierluigi Bellucci, Antonio Pellizzari, Renato Magri, Angela Fontana, Antonietta Bonci, Marco Tomei, Eldo Santarelli, Lucia Ulivi, Luigi Santini e Amleto Polacci**. Medici conosciutissimi da tutti, veri presidi del territorio, e che da tanti anni operano a Forte dei Marmi, Seravezza e Querce-  
ta.

«Tutti abbiamo visto e letto l'intensa campagna vaccinale contro l'influenza che nasceva dalla circolare del Ministero della Salute del giugno scorso. Circolare che quest'anno, per la stagione influenzale 2020-2021, prevedeva addirittura l'estensione della raccomandazione al vaccino già a partire dai 60 anni di età. Così tanti pazienti tra i 60 e i 64 anni

avevano pianificato di vaccinarsi per la prima volta, e tutti confidavano in questa forma di prevenzione per allontanare in qualche modo la possibilità di errore diagnostico per i contagi ben più gravi da Covid-19. Invece tutti sanno anche come è andata. I vaccini, per problemi di un fornitore, sono arrivati soltanto in quantità ridotte».

**Il dottor Polacci ho prenotato 450 dosi e ne sono arrivate 230, c'è tanta frustrazione**

«Giusto per dare qualche dato - spiega per parte sua il dottor Amleto Polacci - io, ad esempio, avevo personalmente prenotato un 30% di vaccini in più rispetto al 2019, circa 450, e invece me ne sono stati assegnati soltanto 230. Questo fatto, che nessuno avrebbe immaginato ha così creato frustrazione tra i nostri pazienti e tra noi operatori sanitari. Siamo stati costretti, così, a fare delle selezioni per poter vaccinare almeno i cosiddetti



Medico esegue un vaccino. FOTO D'ARCHIVIO

pazienti fragili e gli anziani avanti negli anni con pluripatologie».

«Una selezione che non avremmo mai voluto e dovuto fare - continua il gruppo dei medici di famiglia che protestano - e che invece siamo stati costretti, nostro malgrado, a fare, quali e di chi siano le colpe di questa situazione. Gravissima e im-

perdonabile, proprio perché viene durante una seconda ondata di infezioni da coronavirus che sta mettendo in crisi il settore socio-sanitario. Non è ammissibile quanto è accaduto, così come non è ammissibile che non emergano responsabilità precise. Non possono pagare solo coloro che aveva pensato e sperato di potersi vaccinare, co-

me tutti gli esperti raccomandavano fino dall'inizio dell'estate. Ecco perché come gruppo di medici di famiglia, riferimento per tanti pazienti della Versilia nord, abbiamo voluto scrivere queste poche righe di informazione alla popolazione e ai pazienti del nostro bacino d'utenza».—

ANGELO PETRI

CRONACA DI UN FLOP



## Le promesse

All'inizio dell'autunno la Regione e l'Asl annunciano una maxi-campagna di vaccinazione antinfluenzale per proteggere meglio la popolazione, anche in considerazione del Covid-19. Alla Versilia vengono promesse 45.000 dosi, 15.000 più dell'anno scorso. L'obiettivo è aumentare la copertura tra gli anziani, che non raggiunge mai il 60%



## I fatti

La prima fornitura di 60 dosi a testa per medici e pediatri versiliesi, in totale circa 7.000 vaccini, viene esaurita in pochi giorni a ottobre. Ne viene promessa una seconda di altri 7.000, ma ne arrivano solo 2.200. Ad oggi, secondo le stime fatte dai medici di famiglia, non si va molto oltre le 10.000 vaccinazioni antinfluenzali fatte